

Graus Edizioni
sabato, 26 novembre 2022

Graus Edizioni
sabato, 26 novembre 2022

Graus Edizioni

26/11/2022	Cronache di Caserta Pagina 11	<i>cm</i>	3
<hr/>			
25/11/2022	Belvedere News	<i>lucia grimaldi</i>	4
<hr/>			
25/11/2022	TeleRadio News		5
<hr/>			
25/11/2022	Caserta Prima Pagina	<i>michele schioppa</i>	6
<hr/>			
25/11/2022	L'Identità	<i>redazione l'identità, meta time</i>	7
<hr/>			
25/11/2022	ecodicaserta.it	<i>Michele Schioppa</i>	9
<hr/>			
25/11/2022	aibi.it		12
<hr/>			

Cronache di Caserta

Graus Edizioni

IL PROGRAMMA DI QUESTA SERA AL CONVITTO GIORDANO BRUNO

Libri, musica, interviste e performance 'Ultimo ballo in maschera' a Maddaloni

cm

MADDALONI (cm) - La rassegna "Ultimo Ballo in Maschera - ritorno e presenza sul territorio" continua oggi dalle 16.30. Si parte con l' accoglienza musicale della performance del Victorya Trio, formato da Luca Natale (mandolino), Andrea Beneduce (mandolino /mandola) e Lucia Pascarella (pianoforte). Segue la performance di Fabiana Giaquinto, Pina Farina, Peppe Zappia, Max Oliva con alla chitarra Angelo Rispoli. Si passa alla parte editoriale con la presentazione del libro di Antonio Bonagura dal titolo "Un appassionato disincanto" (Graus Edizioni).

Proseguendo vi è la presentazione del cortometraggio "Le cose rotte" regia di Antonio Bonagura, Peppe Zappia e Max Oliva. La presentazione del video sarà seguita dall' intervista a "Ferdinando IV di Borbone" e dunque musiche del Victorya Trio. Si prosegue con la performance di Amalia Cirella e Massimo Grimaldi dal titolo "Io sono Homo Vivo noi è one people". Dunque gli interventi di Carmen Bertone (presentatrice), Melania Pellino (attrice), Emilia Pellino (danzatrice), Barbara Banco (relatrice).

Ospiti della serata sono Filiberto Imposimato e Nicola Terracciano.

La chiusura dei lavori è affidata a una performance musicale ancora a cura del Victorya Trio.



L' attore-scrittore Antonio Bonagura e il Victorya Trio sabato al Convitto

lucia grimaldi

convitto Il novembre torna l' «Ultimo Ballo in Maschera» al "Giordano Bruno" MADDALONI (Caserta) - Il prossimo appuntamento della rassegna "«Ultimo Ballo in Maschera» rito rno e presenza sul territorio", II° edizione, è per il giorno novembre 2022 Dopo l' appuntamento del novembre 2022, incentrato soprattutto sulla partecipazione degli allievi e docenti del Convitto per la tematica " e Vlada Novikova Nava con il suo libro "NICOLA BENOIS" ci si appresta a vivere il nuovo appuntamento del 2 novembre 2022 dalle ore 1 presentato da Lucia Grimaldi con r iprese audiovisive di Franco Trifirò poi disponibili sul canale Youtube " Comunicando " al link <https://www.youtube.com/channel/UCX8Yn68f3CmHNct7M4TughA> L' evento inizia con l' accoglienza musicale della performance del VICTORYA TRIO con le seguenti maestranze: Luca Natale (mandolino), Andrea Beneduce (mandolino /mandola) e Lucia Pascarella (pianoforte). Segue l' apertura dei lavori con la performance di Fabiana Giaquinto, Pina Farina, Peppe Zappia, Max Oliva con alla chitarra Angelo Rispoli. Si passa alla parte editoriale con la presentazione del libro di Antonio Bonagura dal titolo "Un appassionato disincanto" (Graus Edizioni). Proseguendo vi è la presentazione del cortometraggio "Le cose rotte" regia di Antonio Bonagura, Peppe Zappia e Max Oliva. La presentazione del video sarà seguita dall' intervista a "FERDINANDO IV di BORBONE" e dunque musiche del VICTORYA TRIO. Si prosegue con la performance di a malia c irella e m assimo g rimaldi dal titolo "IO SONO HOMO VIVO NOI E' ONE PEOPLE". Dunque gli interventi di c armen b ertone (presentatrice), Melania Pellino (attrice), Emilia Pellino (danzatrice), b arbara b anco (relatrice). Ospiti della serata sono Filiberto Imposimato e Nicola Terracciano. La chiusura dei lavori è affidata a una performance musicale a cura del VICTORYA TRIO. Nei prossimi giorni, e anche dopo l' evento, contributi anche fotografici e curiosità saranno disponibili nella pagina social dedicata <https://www.facebook.com/ultimoballoinmaschera> Dunque non resta che rinnovare l' invito per la rassegna "«Ultimo Ballo in Maschera» prevista per mercoledì novembre 2022 dalle ore 1 Gli organizzatori, i collaboratori e i partners (si allega al presente comunicato elenco dettagliato) ringraziano quanti intervengono. Per aggiornamenti si rimanda alla pagina social <https://www.facebook.com/ultimoballoinmaschera> o mail a ultimoballoinmaschera@gmail.com.



TeleRadio News

Graus Edizioni

L' attore-scrittore Antonio Bonagura e il Victorya Trio sabato al Convitto

Teleradio News Sempre un passo avanti, anche per te! Il novembre torna l' «Ultimo Ballo in Maschera» al "Giordano Bruno" MADDALONI (Caserta) - Il prossimo appuntamento della rassegna "«Ultimo Ballo in Maschera» ritorno e presenza sul territorio", II° edizione, è per il giorno novembre 2022 Dopo l' appuntamento del novembre 2022, incentrato soprattutto sulla partecipazione degli allievi e docenti del Convitto per la tematica " e Vlada Novikova Nava con il suo libro "NICOLA BENOIS" ci si appresta a vivere il nuovo appuntamento del 2 novembre 2022 dalle ore 1 presentato da Lucia Grimaldi con riprese audiovisive di Franco Trifirò poi disponibili sul canale Youtube " Comunicando " al link <https://www.youtube.com/channel/UCX8Yn68f3CmHNct7M4TughA> L' evento inizia con l' accoglienza musicale della performance del VICTORYA TRIO con le seguenti maestranze: Luca Natale (mandolino), Andrea Beneduce (mandolino /mandola) e Lucia Pascarella (pianoforte). Segue l' apertura dei lavori con la performance di Fabiana Giaquinto, Pina Farina, Peppe Zappia, Max Oliva con alla chitarra Angelo Rispoli. Si passa alla parte editoriale con la presentazione del libro di Antonio Bonagura dal titolo "Un appassionato disincanto" (Graus Edizioni). Proseguendo vi è la presentazione del cortometraggio "Le cose rotte" regia di Antonio Bonagura, Peppe Zappia e Max Oliva. La presentazione del video sarà seguita dall' intervista a "FERDINANDO IV di BORBONE" e dunque musiche del VICTORYA TRIO. Si prosegue con la performance di a malia c irella e m assimo g rimaldi dal titolo "IO SONO HOMO VIVO NOI E' ONE PEOPLE". Dunque gli interventi di c armen b ertone (presentatrice), Melania Pellino (attrice), Emilia Pellino (danzatrice), b arbara b anco (relatrice). Ospiti della serata sono Filiberto Imposimato e Nicola Terracciano. La chiusura dei lavori è affidata a una performance musicale a cura del VICTORYA TRIO. Nei prossimi giorni, e anche dopo l' evento, contributi anche fotografici e curiosità saranno disponibili nella pagina social dedicata <https://www.facebook.com/ultimoballoinmaschera> Dunque non resta che rinnovare l' invito per la rassegna "«Ultimo Ballo in Maschera» prevista per mercoledì novembre 2022 dalle ore 1 Gli organizzatori, i collaboratori e i partners (si allega al presente comunicato elenco dettagliato) ringraziano quanti interverranno. Per aggiornamenti si rimanda alla pagina social <https://www.facebook.com/ultimoballoinmaschera> o mail a ultimoballoinmaschera@gmail.com. (Fonte: BelvedereNews - News archiviata in #TeleradioNews il tuo sito web © Diritti riservati all' autore) Teleradio News Sempre un passo avanti, anche per te!



Caserta Prima Pagina

Graus Edizioni

Maddaloni, nuovo appuntamento con la rassegna l'«Ultimo Ballo in Maschera»

michele schioppa

Il prossimo appuntamento della rassegna "«Ultimo Ballo in Maschera» ritorno e presenza sul territorio", II° edizione, è per il giorno 26 novembre 2022. Dopo l' appuntamento del 23 novembre 2022, incentrato soprattutto sulla partecipazione degli allievi e docenti del Convitto per la tematica "la Grande Tela del salone da i Funaro a Benois" (Dora Barletta con il suo libro "LA TELA DELLE TELE" e Vlada Novikova Nava con il suo libro "NICOLA BENOIS"), ci si appresta a vivere il nuovo appuntamento del 26 novembre 2022 dalle ore 16.30 presentato da Lucia Grimaldi con riprese audiovisive di Franco Trifirò, poi disponibili sul canale Youtube " Comunicando " al link <https://www.youtube.com/channel/UCX8Yn68f3CmHNct7M4TughA>. L' evento inizia con l' accoglienza musicale della performance del VICTORYA TRIO con le seguenti maestranze: Luca Natale (mandolino), Andrea Beneduce (mandolino /mandola) e Lucia Pascarella (pianoforte). Segue l' apertura dei lavori con la performance di Fabiana Giaquinto, Pina Farina, Peppe Zappia, Max Oliva con alla chitarra Angelo Rispoli. Si passa alla parte editoriale con la presentazione del libro di Antonio Bonagura dal titolo "Un appassionato disincanto" (Graus Edizioni). Proseguendo vi è la presentazione del cortometraggio "Le cose rotte" regia di Antonio Bonagura, Peppe Zappia e Max Oliva. La presentazione del video sarà seguita dall' intervista a "FERDINANDO IV di BORBONE" e dunque musiche del VICTORYA TRIO. Si prosegue con la performance di Amalia Cirella e Massimo Grimaldi dal titolo "IO SONO HOMO VIVO NOI E' ONE PEOPLE". Dunque gli interventi di Carmen Bertone (presentatrice), Melania Pellino (attrice), Emilia Pellino (danzatrice), Barbara Banco (relatrice). Ospiti della serata sono Filiberto Imposimato e Nicola Terracciano. La chiusura dei lavori è affidata a una performance musicale a cura del VICTORYA TRIO. Nei prossimi giorni, e anche dopo l' evento, contributi anche fotografici e curiosità saranno disponibili nella pagina social dedicata <https://www.facebook.com/ultimoballoinmaschera>. Dunque non resta che rinnovare l' invito per la rassegna "«Ultimo Ballo in Maschera» prevista per mercoledì 26 novembre 2022 dalle ore 16.30. Gli organizzatori, i collaboratori e i partners (si allega al presente comunicato elenco dettagliato) ringraziano quanti intervverranno. Per aggiornamenti si rimanda alla pagina social <https://www.facebook.com/ultimoballoinmaschera> o mail a ultimoballoinmaschera@gmail.com. FONTE E FOTO: Comunicato Ufficio Stampa Michele Schioppa



Quel traffico di organi di bambini

Sign in / Join Quel traffico di organi di bambini By Redazione L' Identità 25 Novembre 2022 La storia della lotta contro lo sfruttamento dei minori in Africa in un romanzo che è quasi un thriller. La denuncia del traffico clandestino di organi nell' ultimo libro di Antonio Facchiano, L' altro piano (Graus Edizioni). Facchiano è un medico oncologo, già autore di monografie poetiche tradotte anche in inglese e in russo. La sua cifra di scrittura, venata dalla sensibilità che gli viene dalla professione, per la storia di Filippo, impegnato come volontario in un continente così vicino all' Occidente ma tuttora oscuro, qui laboratorio dell' essenza assoluta del male. Il protagonista ne viene travolto, coinvolto drammaticamente in un ricatto orchestrato da predoni africani che conosce come attori iniziali del traffico internazionale di organi espantati ai bambini. E che lo espone alla necessità di trovare un modo per confrontarsi con loro, per trovare una svolta positiva all' intricata vicenda: "Eccolo, era giunto il momento in cui avrebbe dovuto parlare con quei criminali e trattare con loro, ammantarsi di ipocrisia, magari fingendo di cedere al ricatto, ingoiando tutto quello che avrebbe invece voluto vomitare

loro addosso. Avrebbe dovuto mostrarsi sicuro di sé, fingere certezze che non aveva, nascondere le sue paure, giocare il tutto per tutto per salvare i suoi ragazzi". Da qui, la rivelazione sul sistema della criminalità organizzata che, attraverso manovre illecite e coinvolgimenti internazionali, riesce a ottenere immensi ricavi di denaro sporco: "I predoni sono solo esecutori. Dietro c' è chi manovra il traffico internazionale di esseri umani e di organi, qualcuno che va dritto ai propri obiettivi e non si ferma davanti a nessun ostacolo. Qualcuno che ha a disposizione ambulatori per l' espianto degli organi, una rete di distribuzione degli organi nelle piccole cliniche private e nei grandi ospedali, jet privati per il trasporto rapido della droga e degli organi, superando confini e dogane senza alcun controllo. Per non parlare della rete con cui distribuiscono le donne e i bambini agli sfruttatori di mezzo mondo". Piani paralleli temporali, nel libro, con uno ambientato nel 1999 e il secondo nel 2006, come racconta lo stesso autore precisando che "non è una storia vera, ma drammaticamente verosimile. Su Google esistono migliaia di siti internet in cui compare la frase italiana 'traffico di organi'. La verità raccontata su quei siti fa rabbrivire. Questo libro è un grazie a quanti spendono tutta la propria vita a favore delle persone meno fortunate. E un grazie ai donatori d' organo e ai bambini, che ci fanno sperare in un futuro diverso e migliore, a dispetto dello scetticismo ragionevole e plausibile. Una riflessione sui limiti veri dell' uomo: quelli effettivi potrebbero essere più ampi di quanto si creda". Una storia verosimile, dice Facchiano. Specchio di un fenomeno sempre attuale, spesso dimenticato anche nei suoi dati, ogni anno più crescenti: gli ultimi leggono in 25 milioni le vittime di tratta, un terzo dei quali bambini. La storia della lotta

redazione l'identità, meta time



Immagine
non disponibile

L'Identita

Graus Edizioni

contro lo sfruttamento dei minori in Africa in un romanzo che è quasi un thriller. La denuncia del traffico clandestino di organi nell'ultimo libro di Antonio Facchiano, *L'altro piano* (Graus Edizioni). Facchiano è un medico oncologo, già autore di monografie poetiche tradotte anche in inglese e in russo. La sua cifra di scrittura, venata dalla sensibilità che gli viene dalla professione, per la storia di Filippo, impegnato come volontario in un continente così vicino all'Occidente ma tuttora oscuro, qui laboratorio dell'essenza assoluta del male. Il protagonista ne viene travolto, coinvolto drammaticamente in un ricatto orchestrato da predoni africani che conosce come attori iniziali del traffico internazionale di organi espianati ai bambini. E che lo espone alla necessità di trovare un modo per confrontarsi con loro, per trovare una svolta positiva all'intricata vicenda: "Eccolo, era giunto il momento in cui avrebbe dovuto parlare con quei criminali e trattare con loro, ammantarsi di ipocrisia, magari fingendo di cedere al ricatto, ingoiando tutto quello che avrebbe invece voluto vomitare loro addosso. Avrebbe dovuto mostrarsi sicuro di sé, fingere certezze che non aveva, nascondere le sue paure, giocare il tutto per tutto per salvare i suoi ragazzi". Da qui, la rivelazione sul sistema della criminalità organizzata che, attraverso manovre illecite e coinvolgimenti internazionali, riesce a ottenere immensi ricavi di denaro sporco: "I predoni sono solo esecutori. Dietro c'è chi manovra il traffico internazionale di esseri umani e di organi, qualcuno che va dritto ai propri obiettivi e non si ferma davanti a nessun ostacolo. Qualcuno che ha a disposizione ambulatori per l'espianato degli organi, una rete di distribuzione degli organi nelle piccole cliniche private e nei grandi ospedali, jet privati per il trasporto rapido della droga e degli organi, superando confini e dogane senza alcun controllo. Per non parlare della rete con cui distribuiscono le donne e i bambini agli sfruttatori di mezzo mondo". Piani paralleli temporali, nel libro, con uno ambientato nel 1999 e il secondo nel 2006, come racconta lo stesso autore precisando che "non è una storia vera, ma drammaticamente verosimile. Su Google esistono migliaia di siti internet in cui compare la frase italiana 'traffico di organi'. La verità raccontata su quei siti fa rabbrivire. Questo libro è un grazie a quanti spendono tutta la propria vita a favore delle persone meno fortunate. E un grazie ai donatori d'organo e ai bambini, che ci fanno sperare in un futuro diverso e migliore, a dispetto dello scetticismo ragionevole e plausibile. Una riflessione sui limiti veri dell'uomo: quelli effettivi potrebbero essere più ampi di quanto si creda". Una storia verosimile, dice Facchiano. Specchio di un fenomeno sempre attuale, spesso dimenticato anche nei suoi dati, ogni anno più crescenti: gli ultimi leggono in 25 milioni le vittime di tratta, un terzo dei quali bambini. Previous article Cosa sapeva Soumahoro, appalti e milioni

Maddaloni, il 26 novembre torna l'«Ultimo Ballo in Maschera» al 'Giordano Bruno'

Michele Schioppa

MADDALONI (Caserta) - Il prossimo appuntamento della rassegna '«Ultimo Ballo in Maschera» ritorno e presenza sul territorio', II° edizione, è per il giorno 26 novembre 2022. Dopo l'appuntamento del 23 novembre 2022, incentrato soprattutto sulla partecipazione degli allievi e docenti del Convitto per la tematica 'la Grande Tela del salone da i Funaro a Benois' (Dora Barletta con il suo libro 'LA TELA DELLE TELE' e Vlada Novikova Nava con il suo libro 'NICOLA BENOIS'), ci si appresta a vivere il nuovo appuntamento del 26 novembre 2022 dalle ore 16.30 presentato da Lucia Grimaldi con riprese audiovisive di Franco Trifirò, poi disponibili sul canale Youtube ' Comunicando ' al link <https://www.youtube.com/channel/UCX8Yn68f3CmHNct7M4TughA> . L'evento inizia con l'accoglienza musicale della performance del VICTORYA TRIO con le seguenti maestranze: Luca Natale (mandolino), Andrea Beneduce (mandolino /mandola) e Lucia Pascarella (pianoforte). Segue l'apertura dei lavori con la performance di Fabiana Giaquinto, Pina Farina, Peppe Zappia, Max Oliva con alla chitarra Angelo Rispoli. Si passa alla parte editoriale con la presentazione del libro di Antonio Bonagura dal titolo 'Un appassionato disincanto' (Graus Edizioni). 'Un appassionato disincanto', opera di Antonio Bonagura è edita nel novembre 2019 a Napoli per la Graus Edizioni . L'opera, rientrante nella collana Tracce diretta da Tonia Canta, con progetto grafico e impaginazione di Valentina Vollaro ed Editing di Anna Venditto, ' nel narrare, in modo semplice ma efficace, la storia di Osvaldo, uno dei tanti agenti segreti della nostra Intelligence, è riuscito a comunicare il candore e la bellezza delle persone e dei luoghi che vengono amati da Osvaldo e consentono a questi di apprezzare la vita che scorre, come del resto accade per tanti di noi, insieme con i successi e le, purtroppo, inevitabili delusioni '. Il romanzo, in cui si sviluppa la storia di Osvaldo diplomato ragioniere nel 1981, si sviluppa e presenta tra l'altro, due città simbolo, Napoli e Roma e lo fa in modo singolare e coinvolgente. Una lettura, in un periodo in cui tra pubblicazioni, fiction, film in tema 'giallo' o 'noir', non solo ha il pregio di far passare qualche ora in assoluta spensieratezza, il merito di spronare la capacità investigativa (sia essa su di un palco per strada o in ambienti lavorativi) e deduttiva innata in ciascun lettore, ha anche l'inedito e prezioso ruolo, 'missione' oserei dire, di presentare al lettore che vi è nato, a quello che vi è passato, a quello che lo ignora, e soprattutto a quello che lo 'disprezza' per frutto di un'antica campagna 'denigratorio politico culturale', la bellezza della riscoperta, la curiosità di una conoscenza e l'apprezzamento di una ricchezza storico culturale e artistica per troppo tempo sopita e sconosciuta. L'opera dunque si pone come valido regalo per sé, per chi i nostri luoghi, la nostra cultura ed essenza la conosce appena o la vorrebbe conoscere meglio e soprattutto per i tanti amici, colleghi e conoscenti che di questa preziosa terra e gente del Sud



poco sanno e forse anche in modo inesatto. Osvaldo è uno come tanti, che ha vissuto le difficoltà familiari e sopportato i sacrifici per lo studio; discoteca e ragazze, ovvero luoghi e personaggi del quotidiano di un giovane alla scoperta della vita aprono il percorso di vita al personaggio che ma senza dimenticare ! Non c'è un problema di dattiloscrittura, volutamente ho deciso di non svelare più del dovuto. Spetterà al lettore scoprire cosa accade ' nell'artificioso buio dell'anonimato, al centro di un palcoscenico senza pubblico, il giovane beneventano Osvaldo crede di trovare la sua vera vocazione: occultare se stesso e servire la Repubblica Italiana dal retroscena istituzionale. Muovendosi per le scenografie di Roma e Napoli, si inscena una storia a più atti, che dall'apprendistato romano, segue il protagonista sin sul campo di indagine napoletano, in ambienti universitari e di politica radicale, per proseguire in un costante cambio di mansioni, uffici ed esperienze, sempre sostenuti con l'incrollabile moralità di un obiettivo che si fa ideale condiviso. Ma è proprio nello scarto fra l'ideale e le contingenze sociali di un organismo piramidale, che Osvaldo dopo una vita invisibile di abnegazione, sente venir meno la spinta a continuare, la maschera cade e il sipario si chiude. Il personaggio senza pubblico, nella matura età della consapevolezza, si riscopre negli affetti familiari e nella riscoperta di un vero teatro, della vera arte di recitare, facendone un mestiere e inesauribile fonte di verità '. Ne volete sapere di più? Presto fatto procuratevi e procurate subito per i vostri amici e conoscenti una copia de 'Un appassionato disincanto ' di Antonio Bonagura, Graus Edizioni, Napoli 2019 (ISBN 9788883467127). L'opera è disponibile anche on line la pagina socialÂ <https://www.facebook.com/grausedizioni/> Â dove sono disponibili le recensioni, le foto e i commenti delle presentazioni già svolte in provincia di Caserta, come Maddaloni e Marcianise, in Regione Campania come nel beneventano a San Marco dei Cavoti o in giro per il Paese come a Bari. Ma chi è Antonio Bonagura? Ebbene Antonio Bonagura napoletano di nascita (Nola) nel 1962 è un casertano d'adozione. Nella città della Reggia vive con l'amata moglie Carola Delli Paoli e il figlio Emanuele dopo aver vissuto tra Roma e Napoli. Il percorso di studi lo porta a conseguire la laurea in Sociologia presso l'Università 'Federico II' di Napoli dove, tra l'altro, acquisisce anche un Master in Comunicazione e Pubbliche Relazioni discutendo una tesi sull'influenza delle nuove tecnologie informatiche nella Pubblica Amministrazione. Dopo una brillante carriera lavorativa, conclusa la sua attività professionale nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con particolare riferimento al Servizio di supporto alla realizzazione e gestione dell'Osservatorio per l'innovazione del settore pubblico, decide di impegnarsi per diversi anni come baritono in un coro polifonico con cui tiene svariati concerti, dando spazio alla sua passione per il canto. Intanto continua a coltivare anche la sua antica passione per il teatro, approfondendo la specifica conoscenza e la propria tecnica attoriale attraverso la frequentazione di laboratori teatrali, ove si mette alla prova per sperimentare quel che si prova nel dover interpretare ruoli lontani dall'essere se stesso. La conoscenza, sorretta da un attento studio introspettivo e da una ricerca costante, lo ha portato a pensare, scrivere e oggi presentare 'Un appassionato disincanto' che è la sua prima esperienza letteraria e data la capacità

coinvolgente della sua penna non sarà sicuramente l'ultima. Proseguendo nella programmazione del 26 novembre 2022 al Convitto Nazionale Statale "Giordano Bruno" di Maddaloni, va detto che dopo la presentazione del libro di Bonagura vi è la presentazione del cortometraggio 'Le cose rotte' regia di Antonio Bonagura, Peppe Zappia e Max Oliva. La presentazione del video sarà seguita dall'intervista a 'FERDINANDO IV di BORBONE' e dunque musiche del VICTORYA TRIO. Si prosegue con la performance di amalia cirella e massimo grimaldi dal titolo 'IO SONO HOMO VIVO NOI E' ONE PEOPLE'. Dunque gli interventi di carmen bertone (presentatrice), Melania Pellino (attrice), Emilia Pellino (danzatrice), barbara banco (relatrice). Ospiti della serata sono Filiberto Imposimato e Nicola Terracciano. La chiusura dei lavori è affidata a una performance musicale a cura del VICTORYA TRIO. Nei prossimi giorni, e anche dopo l'evento, contributi anche fotografici e curiosità saranno disponibili nella pagina social dedicata <https://www.facebook.com/ultimoballoinmaschera> . Dunque non resta che rinnovare l'invito per la rassegna '«Ultimo Ballo in Maschera» prevista per mercoledì 26 novembre 2022 dalle ore 16.30. Gli organizzatori, i collaboratori e i partners (si allega al presente comunicato elenco dettagliato) ringraziano quanti interverranno. Per aggiornamenti si rimanda alla pagina social <https://www.facebook.com/ultimoballoinmaschera> o mail a Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo. .

25 novembre. Violenza contro le donne. In Italia sono più di 2mila i minori rimasti orfani a causa del femminicidio

Carmine, orfano di femminicidio: 'Qui a Napoli abbiamo un detto: 'Chi ha La madre è ricco e non lo sa'. Questa cosa per chi la madre l'ha persa, come me, è verissima'

Share Tweet Share Whatsapp Messenger Carmine, orfano di femminicidio:

'Qui a Napoli abbiamo un detto: 'Chi ha La madre è ricco e non lo sa'. Questa cosa per chi la madre l'ha persa, come me, è verissima' Ancora un altro 25 novembre è arrivato. Sono trascorsi più di 20 anni, da quando l'Assemblea

delle Nazioni Unite ha istituito questa importante giornata per sensibilizzare tutti, contro questa terribile piaga che avvolge ogni società. Perché ricordiamolo: la violenza sulle donne non dipende dal ceto sociale, dalle condizioni economiche, è trasversale . Non riguarda solo le ferite fisiche e le violenze che delle donne ledono il corpo o quel che è peggio, mettono fine alla vita per un rifiuto. A ferire una donna possono essere anche le parole ripetute, gli insulti, le pressioni psicologiche, le vessazioni economiche.

Troppo spesso il loro aguzzino si nasconde tra le pieghe degli affetti. Può essere un marito, un compagno, un familiare, un ex che non riesce ad accettare la fine di una relazione. Dobbiamo dire NO alla violenza contro le donne ogni giorno . Ma la giornata internazionale del 25 novembre ci permette di ricordare di tenere sempre alta guardia, perché la violenza di

genere è anche un fatto culturale e l'inversione di rotta può avvenire solo con la sensibilizzazione costante della società. No alla violenza contro le donne: le vittime di femminicidio Ogni forma di violenza contro le donne è odiosa, ma quella che pone fine alla loro vita non ha parole per essere descritta: sono bambine, ragazze, donne . Sono mamme. E allora lì il fatto si complica ulteriormente. Perché le vittime di femminicidio, in questo caso diventano due: la donna e suo figlio, rimasto al mondo senza l'affetto e il sostegno di sua madre. Così è accaduto a Carmelo . La sua testimonianza è stata raccolta da Vanity Fair . Quando sua madre Enza è stata uccisa in strada dal suo ex compagno, lui di anni ne aveva 17: ' Ce lo trovavamo sempre fuori dalla porta di casa -racconta- la tormentava ogni giorno' . Dopo la morte della sua mamma, per due anni, nella vita di Carmelo c'è solo un immenso dolore: 'Avevo lasciato la scuola, non m'interessava nulla, pensavo solo a mia madre'. Poi, piano, piano, Carmine ha trovato la forza per andare avanti. Ad aiutarlo anche l'incontro con Roberta Beolchi , presidente di Edela, associazione che si occupa di ' sostenere gli orfani di femminicidio e le famiglie affidatarie, spesso formate da nonni e zii che da un momento all'altro si ritrovano madri e padri di bambini profondamente traumatizzati' Sono oltre duemila i minori rimasti orfani della mamma a causa del femminicidio In Italia, sottolinea Vanity Fair, sono oltre duemila i minori rimasti orfani della mamma a causa di femminicidio. Quando ha fondato l'associazione, la presidente di Edela, si è subito resa conto della mancanza, nel nostro Paese, di un registro che ne raccolga i nomi e quindi ' aiutarli e sostenerli è ancora più complicato '. Le uniche tutele che



questi minori hanno, sono quelle della legge 4 del 2018, (che tutela gli orfani a causa di crimini domestici) che però, scrive il magazine: ' risulta molto carente nella vita pratica e quotidiana degli orfani e delle famiglie affidatarie, a cui è destinato un contributo mensile pari a 300 euro '. A vivere ogni giorno con il ricordo di una mamma che non c'è più, ci sono loro, i figli. ' Qui a Napoli racconta Carmine- abbiamo un detto: ' Chi ha La madre è ricco e non lo sa '. Questa cosa per chi la madre l'ha persa, come me, è verissima. Mi viene in mente questo esempio, quando si è giovani e si fa tardi, ogni dieci minuti arriva il messaggio di tua madre che vuole sapere dove sei, quando torni, cosa stai facendo, ecco io quel messaggio non lo ricevo più dal 2015. E mi manca'. Carmine ha raccontato la sua storia in un libro: ' Là dove inizia l'orizzonte ' per Graus Edizioni. È stato una terapia per me - confida a Vanity Fair- forse mi sono salvato anche perché sono riuscito a scriverlo '. Tags: femminicidio